

Al Sindaco del Comune di San Vito di Cadore

Sig. Emanuele Caruzzo

via email al protocollo.

San Vito di Cadore, li 17/10/2022

**Oggetto:** dimissioni da assessore al turismo e da Vice Sindaco in virtù di quanto disposto dall'art.18, quarto comma, dello statuto Comunale

Il.mo Sindaco, sig. Emanuele Caruzzo,

per la seconda volta in poco più di un anno devo purtroppo comunicare le mie dimissioni da assessore al turismo e da Vice Sindaco. Dopo lunga e sofferta riflessione, sono giunto alla conclusione che non sussistano più le condizioni essenziali per poter condurre un lavoro proficuo e sereno. Ormai è evidente che il lavoro della giunta è – purtroppo da lungo tempo, per non dire dall'inizio – bloccato a causa di una totale mancanza di confronto positivo e di comunicazione. Troppe volte infatti si è notato il suo totale disinteresse per la programmazione, per lo sviluppo di nuovi progetti, ma anche per la sola discussione del "quotidiano". A oggi, mancano ormai le basi per una collaborazione sincera e proficua e purtroppo ci troviamo in una completa divergenza su metodi, modalità e priorità dell'azione amministrativa.

In campagna elettorale, abbiamo tutti promesso come gruppo "San Vito Domani" massima condivisione, trasparenza, comunicazione e confronto con i cittadini. Ma come possiamo oggi sentire di mantenere la parola data se è chiaro che la condivisione, la trasparenza e la comunicazione mancano proprio nel gruppo di maggioranza? Abbiamo promesso massima condivisione – in particolare sui lavori pubblici, sui progetti da portare avanti e sull'urbanizzazione – e anche qui non abbiamo ottenuto che molto poco. A lungo andare, questo ha portato ad una completa disgregazione del gruppo, al cui interno lei si è mossa con intenti sempre diversi, e questo è veramente un "peccato". Resto convinto che le cose si possano portare avanti proficuamente e con risultati tangibili, ma solo se si avesse l'umiltà di ascoltare e di confrontarsi in maniera adulta e consapevole. Il silenzio e/o gli atteggiamenti non trasparenti, al contrario, portano alla confusione totale, all'immobilismo e alla mancanza reciproca di fiducia.



Anche in giunta, al cui interno ella ha l'onere di decidere l'ordine del giorno, troppe volte ci si è preoccupati più dei singoli eventi. Non ci si è mai preoccupati di una programmazione incisiva, ponderata e a lungo termine. Faccio un esempio su tutti: i fondi ODI o cosiddetti "di confine". La giunta non è mai stata coinvolta nella presentazione delle domande, la definizione degli obiettivi e la realizzazione dei progetti. Si è provato più volte a chiederle di mettere in discussione gli obiettivi della presentazione di domanda dei fondi ma ci è stato risposto/imposto che non c'era alcun tempo. Signor Sindaco, ma perché non si è voluto confrontare con i suoi assessori? Si sarà confrontato con qualcun'altro? Perché non si è voluto confrontare con la sua maggioranza? Perché ha scelto l'esclusione invece della condivisione? A oggi, chi potrà portare avanti la programmazione di questi progetti? Chi ha chiari gli obiettivi che vogliamo raggiungere, come vogliamo spendere i soldi per il bene di tutta la nostra comunità? Il suo timore del confronto a cosa porterà? Il triste risultato, e non è l'unico purtroppo, è che tutto è fermo! Che la macchina amministrativa di San Vito è ferma!

La domanda a questo punto è spontanea: se non ci si confronta in maniera adeguata, adulta e consapevole, a cosa è servita la giunta? A cosa è servito il gruppo di maggioranza? A cosa serve avere un consiglio comunale? Siamo stati chiamati a governare, non a nasconderci sotto la sabbia come struzzi. Abbiamo stilato un programma elettorale ambizioso, non ci siamo presentati per tirare a campare. Ella stessa si è presentata agli elettori come primo tra pari, come persona che si è messa al servizio di un gruppo, delle istituzioni e dei concittadini. Purtroppo, signor Sindaco, ella ha cambiato idea molto in fretta dopo le elezioni. A questo proposito, per esempio, vorrei chiederle che senso abbia aver voluto "sfiduciare" i suoi assessori scrivendo (delibera di giunta n° 66 del 10/08/2022) le sue seguenti parole: "un'eventuale loro (cioè degli assessori) decisione a favore del nulla osta alla mobilità in argomento costituirebbe altresì una presa di posizione contraria alle indicazioni del Sindaco". Signor Sindaco, la giunta serve proprio per confrontarsi, anche aspramente, ma in maniera leale e argomentando la propria posizione, non minacciando chi la pensa diversamente da lei.

Vorrei anche citare – ma in verità ci sono molti episodi simili – il consiglio comunale dello scorso 7 ottobre, quando si è discusso di un passaggio importante per il futuro del paese: la variante alla SS51. Anche in quel caso, ella non ha voluto che in giunta o nel gruppo di maggioranza ci fosse il ben che minimo confronto sulla linea da portare avanti. Solo qualche ora prima del consiglio, sono venuto a sapere (e da terze persone!) che il



consiglio si sarebbe celebrato senza Sindaco, in quanto il Sindaco dichiarava di avere un conflitto di interessi. Signor Sindaco, forse avrebbe dovuto argomentare il suo conflitto in Consiglio? Forse avrebbe potuto partecipare al confronto interno alla maggioranza? Forse dovrebbe essere più trasparente e dichiarare cosa pensa della variante e che rapporti ha intrattenuto col comitato del no? Per come sono andate le cose, dobbiamo tutti ringraziare la minoranza, poiché è solo grazie al loro aiuto se quel consiglio si è concluso nel migliore dei modi.

E quello della variante alla SS51 è solo un esempio, perché il confronto sui temi strategici è sempre mancato. Vorrei infatti sottolineare la totale personale esclusione da alcuni progetti, quali il nuovo ufficio turistico, il rinnovamento e rilancio del lago di Mosigo, la casa Salgherina, i fondi PNRR con relativi bandi e i fondi ODI. Tutti questi esempi, così come il suo totale silenzio e disinteresse sulla questione Scoter, fanno ormai comprendere che manca la FIDUCIA, che la giunta non può proseguire in questo clima e che è giunto il momento della RESPONSABILITÀ.

Per il futuro, mi auguro di cuore che il nostro amato paese possa essere nuovamente seguito da persone lungimiranti, esperte e sagge, cosa spesso accaduta in passato. È necessario che gli amministratori aggregino la nostra comunità, che nel concreto abbiano a cuore i nostri figli così come il bene di tutti e che mettano nelle loro importanti scelte condivisione, spirito vincente e COMPETENZA.

Per chiudere, e non è questo meno importante, mi sento di chiedere *Scusa* a tutti i Sanvitesi: *Scusateci, ci siamo sbagliati!* Resterò in consiglio con occhio vigile e con due anni di esperienza maturata, sperando che le cose possano cambiare in meglio.

Vorrei anche ringraziare di cuore tutti – nessuno escluso – i dipendenti comunali, il segretario e tutti coloro con cui ho avuto l'onere e onore di lavorare assieme in questi due anni.

Cordiali saluti,

Alfonso Sidro.

